

Incontro con il CSM

Saluto della Presidente della Scuola Superiore della Magistratura

Prof.ssa Silvana Sciarra

Roma, Palazzo dei Marescialli

11 Aprile 2024

Signor Vice Presidente
Signora Prima Presidente
Signor Procuratore Generale
Consiglieri

Voglio innanzi tutto esprimere, a nome mio personale e dell'intero Comitato Direttivo della SSM, un vivo ringraziamento per questo invito, che apre una serie lunga e, ne sono certa, feconda di incontri, volti a consolidare una circolazione permanente di informazioni e ad agevolare le decisioni che attengono alle nostre funzioni, con spirito collaborativo e dialettico. Sottolineo permanente perché tutti noi contiamo su una consuetudine costante.

Esprimo gratitudine per la fiducia che è stata riposta in noi, come singoli, ciascuno con la propria provenienza professionale, e come gruppo, ora tenuto insieme da un impegno comune, nello spirito di servizio che deve caratterizzare il nostro lavoro, impegno che si è già, dopo poche settimane, consolidato in un comune sentire.

Mi fa piacere condividere con il Consiglio, che oggi ci ospita, la mia profonda soddisfazione per la generosità e il calore con cui il Comitato mi ha designata quale Presidente. Avverto una forte responsabilità, non solo legata alle mie precedenti esperienze professionali e istituzionali, ma anche come donna.

Le donne chiamate a ricoprire ruoli di direzione e di coordinamento – in questa sala ce ne sono tante – devono dimostrare, con trasparenza e pacatezza, di saper ascoltare, perché nella collegialità delle decisioni si raggiunga un equilibrio sempre rispettoso delle opinioni e dei punti di vista di ciascuno.

Ho in mente un libro di parecchi anni fa scritto dal sociologo francese Alain Touraine, intitolato 'Il mondo delle donne'. Le donne quando agiscono – a

differenza di quelli che parlano delle donne, così scrive Touraine – non si considerano vittime, perché sono portatrici di positività.

Il loro è un desiderio di vivere un' "esistenza trasformata da loro stesse".

Questo, che esprimo come mio personale auspicio, vuole anche rappresentare un messaggio, lanciato da questo luogo istituzionale, per le giovani donne che scelgono di divenire magistrati e per quante, assai numerose, sono attive e presenti nella magistratura italiana, con competenza e dedizione.

In fasi della storia come quella che attraversiamo, caratterizzate da profonde trasformazioni sociali e da spinte inarrestabili verso l'innovazione delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione, **erogare formazione significa creare una consapevolezza collettiva, che aiuti a comprendere le trasformazioni.**

C'è dunque una **ricaduta pubblica dell'attività formativa**: la formazione è, specie se indirizzata a magistrati, **un servizio fornito ai cittadini**. Non a caso la tecnologia e l'informatizzazione facilitano la diffusione delle nostre attività, talvolta le semplificano. **Ma la trasmissione del sapere, che diviene comunicazione, deve essere governata, ripeto ancora con attenzione al pluralismo, e la Scuola ha ottimi strumenti per farlo.**

Questo spirito di grande condivisione, nel confronto costante fra di noi, mi è apparso subito chiaro fin dalle prime riunioni del Comitato direttivo e per questo esprimo gratitudine a tutti i componenti. L'alto livello delle loro competenze e l'impulso propositivo che avverto, sia nel disegnare progetti, sia nella cura dei dettagli organizzativi, è un dato confortante per noi tutti, riuniti qui oggi e per i numerosissimi fruitori delle attività formative.

Rivolgo, anche in questo caso a nome dei colleghi, un ringraziamento sentito al Comitato Direttivo, cui noi succediamo.

In un assai coinvolgente incontro, svoltosi nella sede di Scandicci, in occasione del nostro insediamento, il passaggio di consegne non è stato formale.

L'intera comunità della Scuola è stata coinvolta; l'illustrazione dei ruoli ricoperti dal personale amministrativo, delle loro competenze e del loro impegno costante è stato motivo di incoraggiamento per noi.

La Scuola, nelle sue molteplici e intense attività, non funzionerebbe senza l'apporto del segretario generale e di tutto il personale amministrativo, che anche nell'occasione odierna voglio ringraziare.

Questo Comitato ha preso contezza di una macchina organizzativa funzionante a pieno ritmo, messa in moto dal precedente Comitato, con efficienza e con attenzione a corsi molto diversificati, sia per i contenuti sia per la dislocazione geografica e per il numero dei partecipanti.

Non intendo addentrarmi nell'esposizione di dati o statistiche; vi sarà modo di riflettere sull'impostazione di corsi futuri; posso solo dire che, da quando questo Comitato si è insediato – all'incirca un mese fa – 2446 magistrati hanno frequentato corsi in presenza o da remoto. Due webinar intitolati "Il punto sulla giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle Sezioni Unite della Cassazione in materia penale e civile" hanno registrato numeri altissimi di partecipanti, rispettivamente 679 e 565.

Solo un esempio questo che cito.

Mentre noi siamo qui riuniti si sta svolgendo presso la struttura decentrata in Cassazione un corso su "Giudizio di legittimità e ruolo della Procura Generale della Corte di Cassazione". Un'attività che non si ferma mai.

Altri dettagli e altre informazioni saranno oggetto di approfondimento nella riunione di oggi con la VI Commissione. Ringrazio il Presidente Basilico per la puntualità dell'invito che ci ha rivolto e per la disponibilità dell'intera Commissione.

Sono certa che vi saranno in futuro occasioni per confronti specifici sulle molte questioni aperte che la Scuola dovrà affrontare. Noi lo proponiamo.

Una fra le tante sfide che ci accingiamo ad affrontare riguarda l'istituzione di "**corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario**", che il recentissimo decreto legislativo n. 44 del 2024 disciplina, affidandone alla Scuola la realizzazione. Andrà affrontato il tema delle risorse disponibili e dell'impegno che una tale nuova attività comporterà per la Scuola.

Credo sia prematuro parlarne oggi. Dico soltanto che avevamo già costituito un gruppo di lavoro per iniziare a riflettere e per raccogliere informazioni su esperienze di altri paesi e per avviare una prima istruttoria. Sarà dunque nostra cura realizzare quanto prima un canale privilegiato di scambio di opinioni con il CSM, consapevoli che questo è un tema di grande rilievo, che richiede di essere analizzato con molto rigore.

Solo un accenno alla attività internazionale della Scuola.

Una mia personale predilezione accademica verso gli scambi internazionali e la comparazione fra ordinamenti – favorita dall'illuminato insegnamento del mio Maestro – ma anche l'esperienza maturata presso la Corte costituzionale negli anni del mio mandato, confermano una mia convinzione.

La conoscenza di altri sistemi apre la mente dei giuristi a ogni livello, a iniziare dagli studi universitari.

La metafora della rete, che spesso si adopera per descrivere, e quasi per visualizzare plasticamente modalità di raccordo e iniziative congiunte, è molto indovinata, perché rende l'idea di un raccordo – nel nostro caso fra magistrati e

fra enti preposti alla formazione – che è direttamente collegato alla funzione svolta.

L'apprendimento reciproco si sviluppa come metodo di lavoro e dunque serve ad accrescere le competenze, a raffinarle, consente di porre a noi stessi nuove domande. La Scuola è impegnata su fronti molteplici, è molto rispettata e – lo dico con un tocco di orgoglio, che ho già maturato in queste prime settimane – la collaborazione con la Scuola è ambita dai partner stranieri.

Niente paura dunque della 'solitudine' del comparatista, come scriveva tanti anni fa John Merryman, che tanto spazio ha dedicato allo studio dell'ordinamento italiano e del sistema giudiziario, quello che ha chiamato lo "stile" italiano.

Il giudice che affronta con metodo lo studio di altri sistemi e che apprende esperienze diverse non è mai solo.

Certamente non lo è nel sistema delle reti europee – quelle che fanno capo alle Corti di Lussemburgo e di Strasburgo – così come nella rete dell'EJTN la rete europea della formazione giudiziaria o nella analoga rete globale, che raccoglie scuole di tutto il mondo.

E non sarà mai solo se – e questa è una mia certezza – si svilupperà sempre più una collaborazione costruttiva e propositiva fra Scuola e Consiglio Superiore della Magistratura, nello spirito della trasparenza e del pluralismo.